



Agenda

30 Agosto 2026
XXII del Tempo Ordinario

n. 170

LE SERATE... QUELLE BELLE!

La Festa di Comunità 2026

Si conclude oggi, 30 agosto, la festa di Comunità 2026. Questo annuale appuntamento costituisce uno dei pilastri del nostro essere Comunità. Tante le persone che in queste belle sere si sono incontrate, tante le persone che per diverse settimane hanno lavorato affinché chi arrivava potesse trovare un ambiente davvero familiare. Diamo voce a chi, la festa di comunità, l'ha vissuta dal di dentro come volontario e a chi ha partecipato come commensale o anche solo come presenza per incontrare ...

Così **Giorgio** condivide le sue riflessioni: "La festa di comunità è da sempre un momento speciale: un tempo prezioso fatto di incontri, supporto reciproco e storie condivise. È quell'occasione tanto attesa in cui ci si ritrova circondati da persone che, con la loro sola presenza, ti fanno stare bene. Quest'anno sto avendo la fortuna di vivere la festa da una doppia prospettiva: come partecipante che si gode l'atmosfera e come volontario a supporto della nostra paninoteca. Per far funzionare questa piccola realtà come la nostra, l'impegno richiesto è tanto, ma posso dire che ogni fatica viene ampiamente ripagata. La gratitudine di chi viene a mangiare, le risate e l'allegria contagiosa trasformano ogni turno in un'esperienza viva e calorosa. In questi giorni ho imparato che la collaborazione e il sostegno nell'organizzazione sono fondamentali per lavorare in modo efficace. Alla fine, in un contesto del genere, la soddisfazione più grande sta nell'unire le forze per creare un ambiente sereno e felice, dove chiunque possa sentirsi accolto e valorizzato".

Afferma **Marco**: "La festa di comunità, di anno in anno, si conferma come uno degli appuntamenti più attesi di fine estate ad Abano Terme. Varcate le soglie del patronato, vestito da giorni a festa, si percepisce immediatamente la sensazione di trovarsi in un luogo familiare, in compagnia di amici da incontrare dopo un po' di tempo. A differenza di una delle tante sagre che si tengono nel territorio e che celebrano un prodotto tipico o un cibo prelibato, la festa di comunità di Abano Terme celebra l'incontro, lo scambio, il piacere di stare insieme. Non è una delle tante occasioni per cenare seppur con cibo preparato con cura e dedizione ma la cena diventa un pretesto per rivedere, magari dopo un periodo di vacanza, le persone che di giorno in giorno sono diventate parte della nostra vita e che fanno parte della nostra quotidianità. Dai ragazzi, impegnati a dare una mano nei vari servizi, ai meno giovani, il nostro patronato diventa luogo aperto ed accogliente per scambiare quattro chiacchiere o anche un saluto veloce da lontano, il luogo dove la comunità vive e si rinnova, il luogo dove si cresce, ci si confronta, ci si ritrova, ancora una volta, all'ombra dell'amato campanile del nostro Duomo di San Lorenzo".

Chiara, a proposito della festa di comunità dice: "È un ricordo che rimane nel tempo, l'incontro di persone "vecchie" e "nuove": il ricordo dei tempi passati, dell'infanzia ma è anche presenza viva di relazioni nuove. È l'aiuto reciproco, la collaborazione, il "sentirsi come a casa e parte di una comunità".

La comunità prega e celebra

DOMENICA 30 AGOSTO

XXII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 – 11.30- 19.00**

18.00: Vespri

LUNEDÌ 31 AGOSTO

Santa Messa ore: **18.30**

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

Santa Messa ore: **7.30 (cimitero)**

Santa Messa ore: **18.30**

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

SAN GREGORIO MAGNO

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

SABATO 5 SETTEMBRE

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30 (festiva)**

DOMENICA 6 SETTEMBRE

XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00– 11.30 - 19.00**

18.00: Vespri

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

Santa Messa ore: **18.30**

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

21.00: Rosario per tutti gli ammalati presso la cappella della Scuola dell'Infanzia e in diretta su Radio Abano Duomo.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

Santa Messa ore: **18.30**

SABATO 12 SETTEMBRE

Santa Messa ore: **18.30 (festiva)**

DOMENICA 13 SETTEMBRE

XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00– 11.30 - 19.00**

18.00: Vespri

Nelle scorse settimane..

Abbiamo affidato alla Misericordia del Padre:

Lorenzo Casotti, Mauro Maschio, Adriana Finetti,
Marina Pedron, Luciana Bonato, Grazia Bruno,
Matteo Pilone, Anna Calore, Andrea Loro

Per Riflettere...

I VARCHI IGNOTI AGLI ESERCITI

Viviamo un tempo in cui la guerra torna a essere considerata una soluzione praticabile. La diplomazia viene giudicata ingenua, il dialogo una resa, l'incontro con il nemico un cedimento morale. Eppure, è proprio quando il conflitto sembra senza sbocchi che la storia ci invita a guardare oltre l'immediato. Nel Medioevo, proprio nel cuore del Mediterraneo, in Puglia, terra che fu anche sveva, quando la logica delle crociate sembrava indiscutibile, prese forma una vicenda che ancora oggi interroga la nostra coscienza. Federico II, educato sotto la tutela di Papa Innocenzo III e cresciuto nel crocevia delle culture germanica, latina, greca, araba ed ebraica della Sicilia, sviluppò una visione della politica che non si lasciava imprigionare dagli schemi del suo tempo. Non rifiutò la crociata in quanto tale, ma rifiutò che la guerra fosse l'unica strada possibile. Per questo la sua scelta può essere letta come una sorprendente anticipazione di ciò che oggi chiameremmo un'obiezione di coscienza della politica: non obbedì ciecamente all'impulso del tempo, ma ebbe il coraggio di sottoporre ogni decisione al giudizio della sua coscienza. Gregorio IX lo scomunicò. La storia, invece, ha conservato il risultato di quella scelta. Nel 1229 Gerusalemme fu restituita ai cristiani non dopo un bagno di sangue, ma grazie a un negoziato con il sultano al-Kamil. Ma quella pace non nacque dal nulla. Dieci anni prima, lo stesso sultano aveva ricevuto un uomo disarmato: Francesco d'Assisi. Mentre gli eserciti si affrontavano, Francesco attraversò il fronte non per vincere il nemico, ma per incontrarlo. Non ottenne una conversione religiosa né il martirio. Ottenne qualcosa di altrettanto prezioso: il riconoscimento reciproco dell'umanità. Aprì una breccia. Dimostrò che il dialogo è possibile anche quando tutto sembra impedirlo. Forse è questa la lezione che abbiamo dimenticato: le vie della pace non si aprono quando il conflitto armato è terminato, ma mentre è ancora vivo

È la voglia di stare insieme, la gioia che rimane nel cuore e l'esperienza vissuta che crea, riscopre e modella le emozioni.

E **Caterina** altra adulta volontaria afferma: "Vivere questa festa di comunità, per me che sono arrivata in parrocchia solo da qualche anno, significa avere l'occasione di conoscere nuovi volontari in un clima di simpatia e gioco di squadra fantastico, dove anche la timidezza svanisce. Questa allegria contagiosa non è solo contorno della festa ma il vero motore che fa lavorare per ore e trasforma la stanchezza in energia e degli sconosciuti in compagni di viaggio. Significa gioir nell'osservare da dietro le quinte i ragazzi del mio gruppo di fraternità alla loro prima esperienza di servizio. Significa accostarmi agli ospiti per offrire un dolce accompagnato da un sorriso, un saluto accogliente e raccogliere le impressioni positive di chi viene a mangiare per la prima volta o di chi ritorna perché si sente a casa.

Invece **Giulia** che fa parte sempre della numerosa schiera dei volontari dice: " Per me questa esperienza è come un mosaico: attraverso la propria presenza, diversa e preziosa, tante persone insieme, come piccoli tasselli, danno vita alla "Festa di Comunità"! È occasione di condivisione, di impegno e di collaborazione, di fatica ma anche di sorrisi e soddisfazioni, di voglia di stare insieme, di incontrarsi e ritrovarsi, di conoscere persone nuove e di seminare nuove amicizie, di scambio tra generazioni... La Festa è per chi viene a gustare un piatto in compagnia, per chi dedica poco o molto del proprio tempo al servizio, per chi porta entusiasmo, competenze, idee ed energie o semplicemente la propria presenza. È, soprattutto, un modo per sentirsi parte di una Comunità che cammina, costruendo legami, relazioni, condivisione, spirito di servizio..." Un'esperienza preziosa e un bellissimo momento di comunità"

Infine, **Angelo**, un altro volontario: "Per me la Festa di Comunità è soprattutto un'occasione per stare insieme. È bello vedere tante persone che, ognuna a modo suo, dedicano un po' del loro tempo e si danno da fare perché la festa riesca bene. La vivo con piacere e ogni volta mi fa anche pensare a quanto velocemente passa il tempo. Sembra quasi che la festa dell'anno scorso sia appena finita e siamo già qui a prepararne un'altra. Mi piace vedere le diverse generazioni che si incontrano. Vedo l'allegria degli adolescenti e mi rivedo un po' in loro; mi rivedo nei giovani genitori che arrivano con i loro figli e trovano nella comunità un luogo dove stare insieme, conoscersi e fare amicizia. E penso anche a chi, per età, ha già passato il testimone. Mi tornano alla mente tante persone, sacerdoti e laici, che ci hanno preceduto. Non ci sono più, ma è come se le loro voci fossero ancora un po' tra noi, perché qualcosa di quello che hanno fatto è rimasto. Io cerco di dare una mano dove posso e mi piace stare in mezzo alle persone: lavorare insieme, parlare, scherzare, mangiare qualcosa di buono, bere un bicchiere e fare due risate. Ecco perché, più che Festa di Comunità, io la chiamerei "Comunità in Festa". Perché alla fine è proprio questo: tante persone diverse che si ritrovano, si danno una mano, stanno insieme e, per qualche giorno, condividono qualcosa di bello. E io sono contento di poter dare una mano, ma soprattutto di sentirmi parte di tutto questo".

Da queste testimonianze sembra tutto molto bello... forse qualche inghippo c'è stato: è così in ogni iniziativa dove ci sono persone che si mettono insieme. Tuttavia, il bene che si è respirato è tanto e allora di tutto questo benediciamo il Signore!

APPUNTAMENTI

Continua da pag.2

LUNEDÌ 31 AGOSTO

20.00: incontro di tutti i volontari della festa di comunità 2026

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

21.00: consiglio per la gestione economica

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

21.00: incontro plenario di tutti i catechisti del tempo della scelta, dell'iniziazione cristiana e della fraternità

SABATO 5 SETTEMBRE

Pellegrinaggio alla tomba della beata Liduina Meneguzzi in occasione del suo compleanno.

7.15: ritrovo sul piazzale della chiesa di santa Maria Assunta al Bassanello e inizio del cammino.

7.50: passaggio alla tomba della Beata

8.00: s. Messa nel cortile della Casa madre delle suore Salesie

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Il mese di settembre si caratterizza per un'attenzione speciale al seminario e alle vocazioni. Non ci stanchiamo di chiedere il dono di giovani che con gioia siano disponibili a mettere in gioco la loro vita per Gesù. E' il dono che chiediamo per la chiesa di Padova e per tutta la Chiesa. **Noi pregheremo nei giovedì di settembre durante l'adorazione ,per questa importante intenzione (17.15 -18.15)**

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Saluto a Don Alessandro

Don Alessandro Metello presiederà la s. Messa alle 10.30 con la quale saluterà la comunità prima della sua partenza per Piove di Sacco. Al termine, in patronato, si svolgerà un aperitivo aperto a tutta la Comunità. Quanti volessero contribuire al dono che offriremo a don Alessandro potranno farlo attraverso la cassetta apposita che sarà al centro della chiesa a partire da domenica 30 agosto.

DOMENICA 27 SETTEMBRE

Giornata del Riso

A sostegno del CUAMM medici con l'Africa.

Nascono dal coraggio di attraversarlo senza esserne divorati. Perché il conflitto non è il contrario della pace. Il contrario della pace è la guerra. Il conflitto, invece, se attraversato con intelligenza e responsabilità, può liberare l'energia necessaria ad aprire brecce impensate, varchi transitabili dove tutti vedevano soltanto muri.

Ed è questa la vera laicità della politica. Non l'assenza di valori, ma il rifiuto di trasformare qualsiasi potere, religioso, ideologico o nazionale, in un assoluto. La politica è autenticamente laica quando lascia che i valori attraversino la coscienza di chi governa, assumendosi fino in fondo la responsabilità delle proprie decisioni. Non sappiamo come avrebbero giudicato Federico II i papi del nostro tempo. Sappiamo però che Papa Francesco e Papa Leone XIV hanno richiamato e richiamano con forza chi governa al primato della diplomazia, del dialogo e dell'incontro – "i nemici devono guardarsi negli occhi" – ricordando che i muri e la guerra rappresentano sempre una sconfitta dell'umanità. È difficile non vedere una sintonia tra questo magistero e la scelta di un imperatore che, otto secoli fa, preferì conquistare la pace con le parole anziché con le armi. Questa storia ci consegna una responsabilità: continuare a credere ostinatamente nella forza dell'incontro, proprio mentre il mondo sembra scegliere i muri e la guerra. Non avere paura del conflitto, ma imparare ad attraversarlo.

Cercare il volto dell'altro quando tutti vedono soltanto un nemico. Le grandi svolte della storia non sono cominciate sui campi di battaglia, ma quando qualcuno ha avuto il coraggio di immaginare un varco là dove gli altri vedevano un muro.

Forse non è un caso che questa riflessione sia nata a inizio agosto a Bari – durante le intense giornate che l'Azione Cattolica Italiana ha organizzato e vissuto in occasione dell'Incontro nazionale intitolato "Orizzonti mediterranei", città ponte, un crocevia, una possibilità di dialogo che può anche rileggere due protagonisti raramente letti insieme: un santo e un imperatore. Francesco d'Assisi, senza armi, che riconosce nell'altro un uomo prima ancora che un nemico. Federico II che compie una scelta politica rompendo lo schema: la pace non come vittoria, ma come negoziato. La pace ha bisogno di entrambi. Della profezia che cambia lo sguardo e della politica che si assume il rischio della decisione. Senza la prima, la politica si riduce a calcolo. Senza la seconda, la profezia resta "voce nel deserto". Quando coscienza e responsabilità si incontrano, si aprono varchi ignoti agli eserciti. È da quei varchi, e solo da lì, che passa la pace.

(Franco Vaccari da Avvenire del 27 agosto 2026)

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Don Alessio riceve nei giorni di **lunedì, mercoledì, sabato** dalle **9.00 alle 11.00**

La prossima agenda uscirà Domenica 13 Settembre 2026

CONTATTI

Telefono canonica 049 812744 www.abanosanlorenzo.com parrocchia@abanosanlorenzo.it

don Alessio cellulare 346 5741787 mail donalexbi@gmail.com

don Alessandro cellulare 338 2800129 mail alessandro.metello@gmail.com

Diacono Raoul Battistin cellulare 339 5731486 mail raoulbattistin@gmail.com